

Approvato ieri sera in Consiglio tra non poche polemiche. Norme più chiare e severe per la tutela

Ok al primo regolamento comunale per gli animali

Tra gli articoli spuntano 'la gattara', le colonie dei felini e le aragoste 'libere'

BARI - Via libera ieri sera al primo regolamento comunale per la tutela dei diritti degli animali. L'ok dall'aula Dalfino è arrivato intorno alle 21 e 30 dopo oltre 4 ore di dibattito e di polemiche. In sostanza, restando in tema, maggioranza e opposizione hanno litigato come cani e gatti su diversi articoli del regolamento. Inoltre, è stata istituita anche una Consulta comunale delle associazioni di volontariato animalista per dare più chiarezza a un settore spesso lacunoso e aleatorio. Promotore delle iniziative il consigliere comunale Carlo Paolini.

Arrivano le sanzioni, da un minimo di 100 a un massimo di mille euro, per chi maltratta e abbandona gli animali, per la mancata raccolta degli escrementi, ma soprattutto per chi usa cani e gatti per chiedere l'elemosina (accattonaggio).

Stop alla vendita occasionale degli animali in occasione di fiere, feste di paese e al loro inserimento in lotterie e giochi a premi. Quindi, niente più pesciolini rossi, cricetini e canarini in palio al luna park. Vendita vietata di tutti gli animali ai minori di 18 anni.

I cani devono essere sempre tenuti al guinzaglio e con museruola ad eccezione dei cani di piccola taglia che possono essere tenuti in braccio o in borsa. Nessun regolamento condominiale può vietare la detenzione di animali in casa, a patto che vengano rispettate le norme igieniche, sulla sicurezza e sulla quiete.

Ma spulciando i 57 articoli del regolamento ci sono casi interessanti e divertenti. Arrivano i rallentatori del traffico: nei punti stradali in cui è frequente l'attraversamento degli

animali da sottoporre a tutela, possono essere installati cartelloni e segnali per avvisare gli automobilisti. Più o meno come quelli esistenti per pecore e cervi.

Tempi duri per pescherie e macellerie. Sarà vietato esporre in vetrina parti di animali sezionati, tra cui ad esempio la testa di agnelli, capretti, maiali. Sul fronte ittico ai pescivendoli non sarà permesso di uccidere alla presenza di passanti pesci vivi in acquari o simili. Più libertà e autonomia per granchi, aragoste e astici impossibilitati a muoversi a causa delle chele legate in condizioni di sofferenza (ad esempio sul ghiaccio in numero eccedente rispetto alla capienza dell'acquario).

Arriva a Bari lo status di 'gatto libero' e nascono le colonie feline, ovvero gruppi e comitive di gatti che vivono in

libertà e frequentano lo stesso luogo. Il loro custode diventa il 'gattaro' o 'la gattara' di romanesca memoria. Potranno rivolgersi alle mense e ottenere gli avanzi degli alimenti.

Tanti articoli sui cui maggioranza e opposizione hanno discusso per ore. "Il regolamento - spiega **Maria Maugeri**, capogruppo del Pd - un bel passo in avanti. Mi dispiace che il centrodestra abbia fatto un estenuante ostruzionismo". Critica invece l'opposizione. "Alcune norme - accusa **Ninni Cea** del Pdl - sono poco chiare e ambigue. Ad esempio non si capisce come il proprietario si debba comportare preventivamente nel caso di una cucciolata del proprio cane". La cagnara in aula è proseguita per ore. Ma non c'erano purtroppo museruole.

Francesco Petruzzelli

Plauso anche dalle associazioni Lada e Legalo al Cuore

La Lav: 'Il Comune di Bari tutela i diritti degli animali'